



## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA

(Asse A.2.1.3.B)

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MONTALE

2) *Codice regionale: RT3C00350*

*(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)*

2bis) *Responsabile del progetto:*

*(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)*

- i. ANGELA CANGIOLI
- ii. CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E CODICE FISCALE DA ALLEGARE ALLA SCHEDA PROGETTO

*Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto*

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

**NOME E COGNOME: MONICA POLVANI**

*(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)*

3) *Titolo del progetto:*

Servizi a più mani esperienze di animazione condivise

4) *Settore di impiego del progetto:*

Educazione e promozione culturale

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 **Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:**

## **Comune di Montale**

Il territorio del comune di Montale si estende per 32,02 kmq, nella Valle dell'Ombrone, in pianura, collina e media montagna. Centro fortificato, poi podesteria, infine sede di comunità nel 1775, ha raggiunto l'attuale assetto nel 1913 con il distacco della frazione di Agliana andata a costituire un comune autonomo, dopo che all'inizio del l'Ottocento gli era stato tolto il territorio di Cantagallo divenuto comunità a sé stante. La popolazione residente al 31.12.2017 era di 10.777 persone.

Il contesto nel quale si intende attivare il presente progetto, è quello relativo ai servizi rivolti alla prima infanzia. La struttura in cui si opera è l'Asilo Nido Comunale "I tre Maghi". Le modalità di funzionamento prevedono un orario continuato 8.00 -16.00. L'organico è così composto: il personale dipendente comunale è costituito da n. 5 educatori e tre collaboratori ausiliari. E inoltre presente personale reperito tramite gara di appalto che segue la fase pomeridiana della gestione del nido comunale.

Il nido d'infanzia di Montale ha compiuto nel 2010 30 anni di vita, in questi anni ha sempre rappresentato un punto di riferimento sul territorio, non solo per aver raccolto bambini e famiglie, ma anche per aver sostenuto e promosso la cultura dell'infanzia attraverso iniziative rivolte ai bambini ed agli adulti che vivono con loro. Una cultura che ha sempre privilegiato la cura e l'attenzione alla formazione del personale ed ad un sistema di coordinamento e consulenza pedagogica.

Quello degli asili nido è un servizio di cui la comunità locale sente sempre di più il bisogno, data la composizione delle famiglie moderne, le abitudini di vita e le necessità di lavoro. Si tratta di un servizio indicato come preminente anche per l'attenzione alle pari opportunità, in quanto, venendo meno sempre più spesso l'appoggio delle famiglie di origine o di pratiche di buon vicinato, è necessario avere a disposizione strutture educative idonee e qualificate, che siano in grado di accogliere i bambini anche in tenerissima età, durante l'orario di lavoro delle mamme.

## **I Gruppi**

### **La sezione dei piccoli**

E' il gruppo dei bambini con età tra i 12 e i 18 mesi, i più piccoli del servizio. Sono bambini che appena inseriti non sono ancora ben sicuri degli spazi, nel tempo, con curiosità esplorano e si impossessano di tutto, un gioco, un cuscino, un fiorellino del giardino sono per loro novità da esaminare con tutti i sensi. Le educatrici favoriscono l'esplorazione, il gioco libero e la comunicazione, favorendo autonomia e linguaggio. È un anno di scoperte e di crescita e ci si prepara per entrare nel gruppo dei grandi.

### **La sezione dei grandi**

E' il gruppo dei bambini con età tra i 18 e i 36 mesi. Sono i bambini che vanno "spediti come il treno" e che generalmente, sono già in viaggio per la scuola dell'infanzia.

## **La filosofia dei servizi educativi del Comune di Montale**

Condividere un progetto educativo per un bambino significa condividere una filosofia educativa, " un'idea di bambino e di famiglia ". Il bambino, ogni singolo bambino, viene accolto nel servizio educativo con le sue caratteristiche, che lo fanno fin dalla nascita una persona diversa, da ascoltare, comprendere, valorizzare, guidare affinché sviluppi al meglio tutte le sue potenzialità. Ogni bambino è in cammino verso il mondo e verso l'autonomia, vuol conoscere, esplorare, fare e fare da solo. Ogni volta che si scopre capace di imparare, acquista consapevolezza di sé, autostima. L'adulto sicuro, consapevole, sereno di domani è il bambino che oggi vive tra adulti attenti ai suoi messaggi e rispettosi dei suoi tempi. Un bambino per acquisire autonomia e sicurezza ha bisogno di tempi rilassati e tranquilli, che gli diano la possibilità di provare e sperimentare, senza essere incalzato da un adulto ansioso o prevaricato da un adulto troppo sollecito, che si sostituisce a lui nelle azioni quotidiane; un adulto che lo prende in braccio quando vorrebbe

camminare, che lo sottrae quando vorrebbe fermarsi ad osservare. Ha bisogno di spazi sicuri, ricchi di stimoli ma non sovraccarichi, di materiali naturali che gli permettano di conoscere il mondo così com'è e non nelle riproduzioni di plastica o nei messaggi od oggetti stereotipati. È nel vivere quotidiano che il bambino esplora l'ambiente che lo circonda, scopre le sue caratteristiche ne indaga le peculiarità, individua le sue potenzialità di azione, si sperimenta, si scopre competente. Partire da questa premessa porta a valorizzare ogni momento, ogni azione, ogni relazione che si crea all'interno della struttura educativa. Abbiamo condiviso una filosofia dello "slow time", tempo lento, tempo del quotidiano, tempo scandito dai riti, tempo a misura di bambino. Privilegiare un'attenzione alle relazioni, all'affettività, alla comunicazione. Tutto questo acquista un senso se è condiviso da chi familiari, amici, educatori vive con il bambino. Il nido e le altre strutture educative comunali sono stati attrezzati, anche, come luoghi in cui gli adulti si incontrano, si confrontano, si formano.

### ***L'accoglienza***

Il nido è un luogo di socializzazione, dove il singolo, adulto o bambino che sia, si relaziona con gli altri.

I bambini instaurano rapporti significativi fra loro e le educatrici, attraverso la conoscenza e la collaborazione, ma soprattutto vuole essere il luogo in cui ciascuno si sente accolto, a proprio agio, dove le differenze vengono valorizzate e non stigmatizzate.

Tutto è pensato nell'ottica dell'accoglienza:

- le ampie poltrone all'ingresso,
- le foto che connotano l'ambiente e rendono visibile a chi entra chi abita il nido e come vi opera,
- la possibilità di orientarsi, di usufruire degli spazi e di notizie chiare e precise,
- le informazioni nella bacheca all'ingresso
- il sorriso e la disponibilità all'ascolto di chi opera nel nido
- gli spazi organizzati a misura di bambino con arredi che richiamano il più possibile quelli familiari per dare ai bambini una dimensione di agio e di affettività.

### ***L'ambientamento***

L'ambientamento è tappa importante nella crescita del bambino per costruire un rapporto di fiducia con le nuove figure educative, per condividere spazi, giochi, per stabilire relazioni affettive con i nuovi amici. È una grande conquista anche per i genitori che mettono in gioco tutte le dinamiche relazionali instaurate con il loro piccolo. Questo processo si realizza solo se si crea un rapporto di fiducia tra genitori ed educatori e conseguentemente tra bambino ed ambiente. Per accompagnare questo processo delicato di conoscenza reciproca, le educatrici adottano modalità rispettose dei tempi di ciascun bambino, giungendo progressivamente a favorire uno svincolo sereno dai genitori.

L'ambientamento è quindi inteso come un primo momento di accoglienza :

- la riunione di benvenuto a giugno per le nuove famiglie per presentare il servizio e iniziare a conoscere e comprendere la filosofia educativa del nido
- i colloqui personali
- l'ambientamento
- il salotto-laboratorio dei genitori
- l'incontro con i pedagogisti
- l'incontro con i cuochi
- la verifica dell'ambientamento
- la festa di benvenuto

Nei primi giorni, i colloqui con i familiari, aiutano le educatrici ad avere maggiori informazioni sulle abitudini dei bambini al fine di introdurli con serenità nei ritmi del nido. Mentre il bambino conosce il nuovo ambiente di gioco, ai genitori viene proposta un'attività per permettere loro di vivere più serenamente il momento dell'inserimento e per dar loro la possibilità di "vivere" l'ambiente.

Si tratta della costruzione di un album con le foto del proprio bambino , insieme agli altri genitori, nel salotto–laboratorio predisposto per loro. Il genitore, quindi, è nello stesso tempo presente e non, può scambiare le proprie impressioni con gli altri o con uno degli educatori che a turno sono presenti e può vivere direttamente la vita del nido. I pedagogisti successivamente organizzano momenti di incontro con i genitori per condividere le esperienze legate ai primi giorni di nido. Un altro aspetto importante della crescita fisica e affettiva di ogni bambino è il rapporto con il cibo. Nei primi giorni di frequenza al nido i genitori hanno la possibilità di confrontarsi direttamente con le cuoche per avere informazioni, ma anche consigli, sui cibi migliori da presentare al proprio bambino a casa . La verifica dell’ambientamento avviene attraverso un colloquio e serve a restituire agli educatori ed ai genitori il vissuto dei bambini in relazione a questo evento. Permette inoltre a tutti gli operatori di verificare il proprio lavoro e di impostare in modo positivo il rapporto con la famiglia e con il bambino.

### ***Gli spazi***

Il nido d’infanzia si presenta ai genitori come un ambiente educante, tutto è pensato in funzione del bambino e della sua crescita. Lo spazio è luogo di continue esperienze, di conoscenza di se stesso, del mondo, degli altri. L’attuale organizzazione degli spazi, ricchi di oggetti di uso comune e di materiali strutturati ( ma mai troppo pieni ), è il frutto di un percorso di riflessione sulla funzione che hanno e devono avere le cose che circondano il bambino.

### ***I tempi***

I tempi stessi sono a misura di bambino. Si privilegia il fare da soli, con calma , le semplici azioni della vita quotidiana. Le routines e i riti scandiscono la giornata del bambino, permettono di fargli conoscere il prima ed il dopo, gli offrono la sicurezza della ripetizione, della ritualità. Siamo convinti che tutti i momenti del quotidiano sono momenti educativi a tutto tondo ed è importante che al bambino sia dato tutto il tempo necessario perché possa fare da solo: mangiare, bere, vestirsi, esplorare, toccare, guardare con calma, prendendosi tutto il tempo di ripetere l’azione, di sbagliare, di correggersi, di continuare nella conoscenza della realtà.

Abbiamo ipotizzato una nuova ritualità per l’ingresso e l’uscita. Ogni bambino entra al nido accompagnato “per mano” dall’adulto, non in braccio o nel passeggino. Il genitore aiuta il bambino a spogliarsi, riporre nel proprio armadietto il cappotto, il cappello o gli altri vestiti , lo aiuta a togliersi le scarpe ed a mettersi le pantofole. E’ un modo diverso di vivere l’ingresso, con un tempo maggiore per stare insieme, per scambiare gesti, parole, affetti e permettere al bambino una serenità, una calma nei rapporti con il genitore.

Questo rito sarà ripetuto anche all’uscita . Anche gli adulti del nido hanno adottato questa modalità, aiutando i bambini a mettersi “gli stivalini” per uscire in giardino, aiutandoli a prepararsi per il momento del pranzo, del sonno, a lavarsi le mani ed i denti, a sbucciare la frutta, a leggere un libro. I riti sono infatti eventi che si ripetono in momenti precisi e con precise modalità, sono attesi dai bambini e danno senso e significatività ai loro gesti ed alle loro azioni.

### ***Tempi e spazi per “fare insieme”***

Gli spazi e i tempi del nido sono organizzati in modo da permettere, in particolari momenti della giornata, la divisione in piccoli gruppi. I gruppi sono formati da 7-9 bambini con una educatrice che propone di volta in volta ed in spazi strutturati, varie attività quali: il gioco simbolico, il gioco euristico, i giochi di costruzione, la pittura, la manipolazione, la lettura, i giochi di drammatizzazione come i burattini, le attività musicali, le attività del giardino e dello orto. Il piccolo gruppo permette di apprezzare e sperimentare le possibilità offerte dall’attività proposta, l’educatrice valorizza le proposte di ogni bambino, sottolinea con il linguaggio le esperienze, aiuta i bambini nella verbalizzazione e ne accoglie i commenti. È questo un momento privilegiato per osservare il bambino e documentare ciò che dice e ciò che fa.

### ***Il Gioco***

Le attività al nido sono proposte di gioco, ogni oggetto, elemento della natura, materiale è conosciuto, toccato, usato per costruire, pasticciare, manipolare. Gli spazi sono organizzati in modo da favorire sia il gioco libero sia il gioco simbolico, a cui sono dedicati tanti piccoli spazi, tane, spazi segreti che affascinano e stimolano la creatività dei bambini. Lo spazio all'aperto è stato pensato ed organizzato per essere luogo di gioco, di esplorazione, di scoperta e laboratorio di manipolazione e percorso-natura. I giochi ed i libri sono a disposizione dei bambini, a portata di mano perché possano usarli facilmente. La curiosità a questa età è infinita e spinge con forza l'esplorazione e il desiderio di scoprire attraverso i sensi, il pensiero e le emozioni. I giocattoli proposti dal commercio sono quasi tutti di plastica, elettronici, non permettono lo sviluppo della fantasia e con essa la creatività. Spesso basta pigiare un bottoncino e il gioco è finito. L'azione viene ripetuta in maniera meccanica e nonostante la ricchezza di forme e colori, questi giochi rischiano di impoverire le esperienze corporee ed intellettive del bambino. Da queste riflessioni e sostenute da esperti è nata l'esigenza di proporre condizioni

( tempi-spazi-materiali ) nelle quali i bambini possano giocare in maniera più costruttiva con materiali semplici, non strutturati, materiali di recupero che offrono una varietà di sensazioni tattili, sonore, visive, affettive. Il materiale, apparentemente povero porta il bambino ad esplorare gli oggetti compiendo operazioni mentali significative. Per questo all'interno del nido sono state privilegiate proposte di gioco che hanno alla base materiali poveri ed un intero spazio ( la stanza dell'euristico ) è stata dedicata alla sperimentazione di materiali di recupero. La capacità di vivere esperienze ricche con poco è un'abilità per la vita. **Va allenata.**

### **La documentazione**

La documentazione è particolarmente curata ai fini di:

- restituire alle famiglie ed ai bambini la vita quotidiana nel nido
- connotare gli spazi ed i tempi del nido
- rendere visibilità al lavoro svolto
- costruire la memoria storica ,la cultura ,l'identità del nido.

Tale percorso su descritto, risulta di estrema importanza. I contenuti che andranno a definirsi, caratterizzeranno la specificità degli interventi della equipe in relazione a: quali momenti della giornata privilegiare che tipo di proposte espressive e di animazione, vi risultano congrue come renderle coerenti nel contesto e con quali bambini. Così, si potrà spaziare: da storie raccontate o cantate, alle filastrocche mimate e accompagnate da musica e da piccole ambientazioni con suoni, rumori... da percorsi espressivi e motori realizzati nei giardini, a minilaboratori di manualità con uso di colori, stoffe, carta, farina... da brevi esperienze di contatto con la musica, con i suoni, ad inventare parole- suoni - personaggi che diano significato alle emozioni, alle paure, alle gioie dei bambini e poi... rivestirle di colori, di odori...e riprenderle con la musica, per vedere se.... E chissà se si dovesse.....

## **SETTORI DI INTERVENTO**

### **1) Percorso Educativo: Leggere al nido**

Può sembrare prematuro proporre libri e letture a bambini così piccoli, in realtà il buon lettore si costruisce fin dai primi anni di vita con un rapporto piacevole con il libro.

Fare di un bambino un buon lettore vuol dire non solo farne un buon scolaro ma anche fargli un dono che lo accompagnerà tutta la vita, regalargli un amico, dargli uno strumento per arricchirsi e non annoiarsi.

Il libro è un gioco, una cosa bella da toccare e sfogliare, il depositario di storie da far leggere, tante volte, da genitori e educatori, il luogo in cui abitano personaggi magici cui dar vita nei giochi.

Le educatrici del nido hanno fatto da sempre del libro il punto di partenza di percorsi educativi con:

- Momenti di gioco con il libro che sarà toccato, sfogliato, osservato
- Lettura del libro adeguata all'età
- Riconoscimento dei personaggi che spesso compaiono in storie diverse

- Prestito di libri a casa

## 2) Percorso Educativo: Progetto Pollicino

Il progetto si propone di coinvolgere le strutture educative che si occupano del bambino, dal nido d'infanzia comunale, al centro gioco educativo, dalle scuole dell'infanzia pubbliche alle scuole paritarie del territorio tale da consentire ai bambini ed alle loro famiglie di sperimentare percorsi di continuità educativa. È stato progettato un corso di formazione che vede impegnate le insegnanti dei servizi per l'infanzia del territorio in un percorso di riflessione sui significati di spazi, tempi ed azioni nelle strutture educative. Lavorare in gruppo crea tra educatrici/insegnanti un rapporto di collaborazione che sostiene la continuità e la coprogettualità. Il progetto prevede, nella fase finale dell'anno educativo, un momento di accoglienza, di incontro/scambio tra i bambini "grandi" del nido e la scuola dell'infanzia che li andrà ad accogliere. Per bambini e genitori vuole essere un momento forte di primo contatto con la struttura educativa che andrà ad ospitarli dal futuro settembre.

## 3) Percorso Educativo: I genitori

L'educazione è un investimento che deve essere fatto proprio da tutta la società perché attraverso di essa si abbia più rispetto, più libertà, più creatività ed inoltre una maggiore qualità nelle relazioni affettive e sociali.

Nelle strutture educative si opera per:

- rendere gli adulti consapevoli del loro ruolo educativo
- creare sul territorio una rete di comunicazione tra i genitori
- creare occasioni di socializzazione, di scambi di opinioni, di confronto e colloquio in situazioni di gruppo ed individuali
- rafforzare e valorizzare le competenze educative delle famiglie e la loro partecipazione alla vita del nido
- rendere gli adulti partecipi del progetto educativo dell'Ente Locale

I genitori sono parte attiva della vita del nido, partecipano al progetto educativo e mantengono vivo l'interesse che i loro figli hanno per le esperienze fatte nel nido.

I genitori sono costantemente informati delle attività e dei progressi dei bambini.

Sono previsti anche momenti specifici di laboratori nei quali i genitori "lavorano insieme" al personale del nido per vivere e condividere le esperienze e i giochi dei propri bambini come il laboratorio di cucina, il laboratorio dei giochi di recupero, il laboratorio di Natale, il laboratorio dei vestiti di carnevale.

Vivere insieme questi momenti crea tra le famiglie un clima di condivisione e di familiarità.

La comunicazione è insieme metodo e finalità, e intorno a questa, si struttura il progetto.

Comunicazione come capacità di ascoltare i propri figli, comprenderne i bisogni.

Comunicazione come capacità di esprimere idee, sentimenti, trasmettere affetto.

Comunicazione come capacità di costruire rapporti con i propri figli e con altri genitori.

Gli educatori ed la pedagoga con la loro presenza favoriscono una comunicazione continua, consentono di parlare del bambino e dei bambini, offrono la possibilità di confrontarsi e di uscire da quella solitudine e da quel senso di inadeguatezza che a volta invade i giovani genitori

La famiglia può inoltre incontrare la pedagoga su appuntamento in momenti individuali per cercare insieme la soluzione ad eventuali problemi educativi

## 4) Percorso Educativo: I nonni

Il progetto è nato da alcune esperienze ed iniziative realizzate negli anni precedenti. I nonni hanno partecipato alla vita del nido vangando l'orto o cucendo i costumi di Carnevale.

Queste presenze hanno reso felici i bambini ma anche i nonni che hanno iniziato a vedere nel nido non il "rivale" ma un ambiente in cui incontrarsi con i nipotini.

Il progetto ha, principalmente, due obiettivi

- Permettere agli anziani di sentirsi presenti ed utili, facendo conoscere ai bambini le memorie e la cultura della loro infanzia
- Favorire la conoscenza dei luoghi in cui il bambino trascorre le sue giornate, comprendere e condividere il progetto educativo del nido.

Il progetto è rivolto sia ai nonni che hanno un nipotino al nido sia quelli che non ne hanno e permette di

- Creare uno spazio di incontro tra generazioni con proposte per bambini e nonni
- Far sperimentare a tutti i bambini il rapporto con questa fondamentale figura
- Dare a tutti i nonni la possibilità di confrontare la loro esperienza
- Valorizzare la comunicazione interpersonale e intergenerazionale
- Far partecipare tutti i nonni alla vita del nido
- Consolidare la presenza del nido nella rete delle Agenzie educative del territorio

Sono previste queste azioni:

- *Nonno, giochi?*

Ogni mese una delle sezioni del nido invita i nonni dei bambini che la frequentano ad un pomeriggio di gioco e laboratori con il nipote.

Il momento del laboratorio offrirà l'occasione di conoscere gli spazi del nido, consultare la documentazione, confrontarsi con gli educatori e il pedagogo.

Da ottobre a giugno (almeno un laboratorio per ogni sezione) dalle 16.00 alle 18.00.

- *Un nonno a pranzo*

Ogni venerdì un bambino a turno invita i nonni a pranzo al nido.

I nonni possono prenotare il loro venerdì.

Ospitando un nonno per ogni sezione da ottobre a giugno si potranno ospitare tutti i nonni che possono e vogliono partecipare, creando così un'abitudine, un rito che scandirà il tempo dei bambini: il nonno a pranzo sarà l'evento del venerdì.

- *Nonno cercasi*

Le educatrici, i genitori, i nonni del nido o del centro gioco chiedono la collaborazione delle associazioni di anziani del territorio per organizzare un incontro con i bambini come, raccontare storie, una gita nel parco, una visita ad una stalla o ad un pollaio.

## **5) Le feste**

Le feste sono occasioni di incontro e di comunicazione, momenti di forte aggregazione connotate dal gioco e dal divertimento e rappresentano un momento forte di aggregazione.

Viene svolto un grosso lavoro di preparazione ed ognuno mette in campo le proprie capacità, i propri saperi, le proprie conoscenze acquisite.

Molti laboratori trovano nella realizzazione della festa il loro momento di verifica.

### **INDICATORI DI PROGETTO:**

In concreto tutto questo percorso può essere verificato con una serie di indicatori misurabili, partendo dall'esistente e precisando l'incremento e il risultato raggiunto nell'arco dell'anno del progetto:

Area di intervento	Indicatore
--------------------	------------

<b>Leggere al nido</b>	Questionario di valutazione per educatori sulla capacità dei volontari di offrire occasioni di gioco Diversificazione dei progetti educativi Nr. Degli incontri di lettura Nr. prestiti libri
<b>Progetto Pollicino</b>	Nr di scuole partecipanti Nr incontri realizzati Questionario di valutazione da somministrare ai genitori e a educatori
<b>I genitori</b>	Diversificazione dei progetti educativi Nr incontri realizzati Nr genitori partecipanti Nr colloqui con pedagoga Nr feste realizzate Questionario di valutazione da somministrare ai genitori e a educatori
<b>I nonni</b>	Diversificazione dei progetti educativi Nr iniziative Nr nonni partecipanti Questionario di valutazione da somministrare ai nonni e a educatori

I questionari sono strumenti utili per raccogliere le opinioni sui vari aspetti del servizio, da quelli organizzativi a quelli relazionali e recepire le proposte per l'anno seguente.

Anche gli educatori sono tenuti a compilare le seguenti schede: schede di osservazione delle abilità in ingresso, modulo di lavoro per la progettazione in itinere, schede osservazione abilità in uscita, modulo di lavoro per l'osservazione nel contesto educativo modulo di lavoro per il monitoraggio della progettazione e modulo di lavoro per la valutazione formativa della progettazione.

I dati raccolti sono stati nel tempo un utile mezzo per ripensare il lavoro del nido, per confermare alcune scelte e per rivederne altre.

Con l'apporto dei volontari, i risultati attesi sono i seguenti:

- buon livello di integrazione dei volontari nella vita dei servizi educativi
- realizzazione di esperienze, situazioni ed eventi
- consolidamento dei percorsi previsti dal progetto Genitori e Nonni
- ampliamento della partecipazione da parte delle famiglie
- maggiore collaborazione e maggior dialogo tra i nidi e le famiglie
- maggiore capacità di ascolto delle esigenze delle famiglie
- coinvolgimento dei volontari nella organizzazione dei percorsi laboratoriali
- maggiore sicurezza e controllo soprattutto durante il momento dell'accoglienza e della partenza dei bambini
- maggiore tempo a disposizione di ogni bambino per l'accompagnamento durante le operazioni di routine
- predisposizione di un ambiente accogliente che possa rispondere alle molteplici esigenze dei bambini
- Aumento di occasioni di incontro e confronto tra genitori e tra esperti e genitori

## 2.2 Obiettivi del progetto:



Si precisa che, per permettere la realizzazione degli obiettivi individuati e sfruttare tutte le possibilità e le esperienze che si riterranno vantaggiose ai fini del progetto, il progetto stesso non si svolgerà secondo interventi schematici e vincolanti ma secondo modalità flessibili, anche rispettando le capacità e attitudini dei volontari stessi. L'interesse principale, infatti, non consiste tanto nell'efficacia delle singole azioni realizzate, ma nel modo in cui esse vengono percepite ed affrontate dai volontari in servizio civile, dal grado di spontaneità e di entusiasmo da essi dimostrato. A tal fine sarà favorita la collaborazione fattiva tra i volontari delle diverse sedi coinvolte nel progetto per la realizzazione delle azioni previste.

Gli obiettivi specifici sono:

1) Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato e fortemente finalizzato ad operare all'interno di un servizio istituzionale che si caratterizza per lo spessore delle relazioni ( affettive ed educative);

2) All'interno dei piani di lavoro delle educatrici, promuovere aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandisce la giornata del Nido:

- Accoglienza
- Passaggi da un momento ad un altro delle attività
- Azioni di routine

3) Suscitare ed accompagnare " contesti ambientali" di carattere espressivo – creativo e comunicativo a supporto dei programmi didattici e degli eventi significativi e di passaggio dei quali è ricca la vita e le relazioni all'interno dei servizi:

- Creare contesti espressivo – musicali a precise attività di gioco strutturato e non
- Rappresentazione del tempo e delle stagioni
- Storie raccontate e momenti di festa per occasioni particolari

4) Offrire, in collaborazione con le famiglie opportunità istituzionali qualificate di animazione e socializzazione attraverso l'utilizzo dei giardini di pertinenza delle strutture, dando valore alla continuità con le scuole dell'infanzia.

- Aumentare la qualità dell'offerta educativa all'interno dei servizi

- trasferimento di competenze a giovani rispetto alla capacità di operare in affiancamento a personale qualificato, all'interno di servizi educativi per l'infanzia;

- conoscenza delle aree di sviluppo dei bambini che frequentano l'asilo nido

sviluppare le loro competenze relazionali attraverso il lavoro in équipe ed il confronto con professionalità e ruoli diversi

valutare la loro propensione per il lavoro nei confronti dei bambini nella fascia d'età 0-3 anni;

- acquisire competenze organizzative e metodologiche in relazione alla lettura del contesto e la comprensione dei bisogni;

- apprendere modalità progettuali per la creazione di una rete sociale

- potranno vivere un'esperienza di crescita personale

## **2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile)**

12

### **2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente**

Le attività (che si è descritto sopra) si connoteranno come momenti di forte collaborazione e nello stesso tempo di scambio ed integrazione tra saperi e competenze diverse (Personale Educativo, Ausiliari, le competenze dei Volontari del Servizio Civile). Il grado di coesione e la capacità di esprimere un “continuum” nella esperienzialità delle proposte sarà percepito in modo istintivo dai piccoli utenti del Nido, ed esso stesso sarà indicatore assolutamente veritiero del lavoro che si svolgerà. Inoltre, le relazioni che i Nidi intrattengono con le famiglie favoriscono incontri, rapporti anche di carattere intergenerazionale, accogliendo nelle attività nonni, nonne o anche personaggi (reali o fantastici?) che hanno sempre qualcosa da raccontare ai bambini e, questi, da chiedere...

Per l'espletamento delle attività è previsto un lavoro di equipe che coinvolgerà di volta in volta le seguenti figure dell'ente:

Nr.1 Istruttore Direttivo Educatore Asilo Nido, dipendente dell'ente. Coordinerà il lavoro dei volontari e si occuperà della formazione e monitoraggio , responsabile del progetto

Nr 4 Istruttore Educatore d'Infanzia di cui 1 educatore , operatore di progetto, dipendenti dell'ente

Nr 2 Esecutore Socio Assistenziale, dipendenti dell'Ente

Nr 1 Collaboratore Professionale Cuoco, dipendente dell'Ente

Nr 4 Educatore d'infanzia , dipendenti di una cooperativa che supporta il servizio educativo presso il Nido d'Infanzia . Le figure su indicate costituiranno una equipe di lavoro coordinata dal Personale interno all'Amministrazione.

Con riferimento ai compiti istituzionali dei Servizi educativi e agli obiettivi sopra specificati, il piano d'attuazione del presente progetto prevede le seguenti fasi:

1. Formazione dei volontari: i volontari verranno formati, in modo generale, rispetto alla finalità del Servizio, alle sue modalità di lavoro e alla sua organizzazione, ed in modo particolare, alle esigenze di un'età (12 mesi – 3 anni) così importante e così delicata . E' necessaria la conoscenza della prima parte dell'età infantile per valutare i modi ed i contenuti del lavoro che si farà in seguito.

2. Conoscenza delle strutture e degli Operatori impegnati nei Nidi:

a) primo aspetto: conoscenza degli Operatori, organizzazione e funzionamento della struttura in sezioni, gli spazi interni ed esterni, gli orari della giornata ...

b) secondo aspetto: lavorare col Progetto Educativo; conoscenza, confronti, approfondimenti con gli Operatori del Nido;

c) definizione delle modalità di integrazione nel Piano di lavoro del Nido e dei contenuti sui quali individuare tempi e spazi di intervento;

3. Formulazione di un piano di lavoro che, nel raccogliere le aspettative delle Educatrici e gli obiettivi dei programmi didattici in atto nei servizi educativi, renda evidenti i “cosa, come, dove, quando” dei percorsi e degli interventi che dovranno inserirsi nella vita del Nido.

4. Momenti di verifica durante il procedere delle attività ed a conclusione del piano di lavoro.

## **2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:**

Facendo riferimento al percorso sopra descritto, da parte del gruppo dei volontari del Servizio Civile, ossia nei confronti sia dell'Istituzione Asili Nido, degli Operatori, delle attività dentro i servizi educativi e della importante fase dedicata alla formazione alla quale saranno soggetti, il ruolo richiesto a ciascuno di essi sarà quello di esprimere le proprie competenze (musica, espressione, manipolazione, relazione con ambiente e natura) in un contesto di lavoro di equipe e di integrazione con le attività quotidiane. Ad esempio, “rivestire” la routine quotidiana vissuta da tutti i bambini nel momento precedente al pranzo, con una proposta espressiva e di ambientazione, fornisce all'azione in sé (suddivisa, peraltro, in: igiene personale-preparazione al pranzo-sistemazione nella sala mensa) un contesto rappresentativo e fantastico che va oltre l'azione stessa (pur confermandola) e la proietta in una realtà fantastica vicina ai bambini perché in contatto con “immagini e situazioni transizionali”. Facilitatori, quindi, di momenti diversi di esperienze, di rappresentazione della realtà, con percorsi e proposte di gioco ed attività espressive, attraverso la messa a disposizione di “semplici” tecniche

Nella generalità, l'orario richiesto si svolgerà all'interno del funzionamento dei Servizi educativi. In occasione della realizzazione di eventi particolari è richiesta disponibilità personale e flessibilità nell'organizzazione dell'orario di servizio per attività che si svolgono nel pomeriggio. Di massima, l'orario a cui si farà riferimento sarà: 8,00 – 13,00 e/o 11.00 – 16.00 per cinque giorni la settimana. Eventuali cambiamenti di orario, risponderanno a precise azioni progettuali, preventivamente programmate e concordate

### ***Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:***

Si richiede al volontario la disponibilità alla collaborazione e alla partecipazione propositiva al progetto. Nel rapporto con i minori e le loro famiglie, si richiede il rispetto della privacy e della segretezza riguardo i dati sensibili

Richiesta di flessibilità oraria (partecipazione alle riunioni di programmazione, alla formazione, ai percorsi per i genitori anche dopo cena). Obbligo di mantenere la riservatezza rispetto alle informazioni acquisite durante il servizio.

Rispetto degli orari di servizio;

Guida degli automezzi di servizio per gli spostamenti nell'ambito del territorio comunale e provinciale se necessario;

Rispetto delle modalità di comportamento nei confronti del pubblico previste dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici, rispetto degli arredi, attrezzature e del patrimonio del Nido d'infanzia.

## **3.3 Attività promozione e sensibilizzazione**

### **Descrizione delle attività informatiche:**

Il Comune di Montale utilizza per la pubblicizzazione del progetto e la pubblicazione dei bandi, il sito internet istituzionale [www.comune.montale.pt.it](http://www.comune.montale.pt.it), e le seguenti pagine social:

Facebook pagina istituzionale [www.facebook.com/comunedimontale](http://www.facebook.com/comunedimontale)

Instagram pagina istituzionale [www.instagram.com/comunedimontale](http://www.instagram.com/comunedimontale)

Twitter pagina istituzionale <https://twitter.com/comunedimontale>  
Facebook eventi culturali e promozione territorio [www.facebook.com/montale.cultura](http://www.facebook.com/montale.cultura)  
Facebook Biblioteca comunale La Smilea [www.facebook.com/bibliotecalasmilea](http://www.facebook.com/bibliotecalasmilea)  
Inoltre sarà pubblicizzata tramite l'invio di newsletter del Comune di Montale

Si farà attività di promozione nelle scuole superiori della provincia di Pistoia e Prato e presso i centri per l'impiego

#### **Descrizione dell' attività cartacea:**

Promozione del servizio civile regionale sarà attuata anche sui quotidiani locali (La Nazione e il Tirreno) Saranno realizzati volantini e manifesti da affiggere nelle varie sedi comunali, presso gli urp e le biblioteche della provincia di Prato e Pistoia, i circoli, le parrocchie, le scuole e locali del territorio.

Nel materiale pubblicitario sarà spiegato il servizio civile in generale, le attività svolte dai volontari e il proprio ruolo con riferimento al valore sociale del servizio civile volontario

#### **Descrizione delle attività di spot radiotelevisivi :**

In occasione di eventi di particolare rilievo, verranno effettuati spot pubblicitari su radio a diffusione locale. Sarà dato spazio alla promozione e sensibilizzazione del servizio civile

Sollecitazione verso gli organi di informazione (televisioni, radio, giornali) per la pubblicazione di articoli e per la messa in onda di trasmissioni televisive e radiofoniche sulle esperienze di servizio civile già condotte

#### **Descrizione delle attività di incontri:**

Saranno organizzati incontri pubblici presso scuole, circoli ricreativi, parrocchia e durante alcuni eventi culturali organizzati dall'Amministrazione verrà dedicato un piccolo spazio alla promozione e sensibilizzazione del servizio civile volontario.

### **3.4 Piano monitoraggio**

Descrizione Piano

Sono previste delle verifiche generali in itinere tra le varie figure impegnate nel progetto per verificare lo stato di avanzamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti, identificando e rimuovendo le cause di eventuali discostamenti. Sono state predisposte schede di valutazione e questionari da compilare periodicamente dai volontari, dagli operatori locali di progetto e da coloro che incontrano nel loro lavoro la figura dei volontari. I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici saranno utili per le successive progettazioni. Per quanto riguarda i dati statistici raccolti, la valutazione avviene per lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati e con i dati statistici raccolti

Alleghiamo la sintesi del Sistema di monitoraggio e valutazione del servizio civile nazionale con il cronogramma attività e i questionari da compilare:

Questionario di auto-valutazione delle competenze in ingresso a cura del volontario

Questionario di valutazione generale del volontario quarto mese a cura dell'Operatore del progetto di servizio civile

Questionario di valutazione generale del volontario 1° semestre a cura dell'Operatore del progetto di servizio civile

Questionario di valutazione generale del volontario 12° mese a cura dell'Operatore del progetto di servizio civile

Questionario di valutazione generale volontario di fine servizio a cura dell'Operatore del progetto di servizio civile

Questionario di gradimento della formazione generale a cura del Coordinatore progetto servizio civile

Questionario di gradimento sulla formazione specifica a cura del Coordinatore progetto servizio civile

Questionario per i volontari di fine primo mese

Questionario per i volontari di fine quarto mese

Questionario per i volontari di fine dodicesimo mese

Questionario di auto-valutazione delle competenze in uscita a cura del volontario

Le azioni di monitoraggio periodico permetteranno di valutare eventuali fabbisogni suppletivi di risorse tecnico-didattiche.

### **3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:**

Diploma di scuola secondaria di II grado – Patente di guida tipo B

## **3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto**

### **Descrizione Risorse tecniche e strumentali**

#### **Spese per il personale :**

Numerosi dipendenti dell'Ente sono impegnati nel progetto:

#### **Personale impegnato nella promozione e comunicazione del progetto:**

ore 40- **Totale € 613,60**

#### **Personale impegnato nel training in affiancamento :**

I volontari prima di assumere le mansioni specifiche che di volta in volta verranno loro assegnate, svolgeranno un periodo di training in affiancamento al personale dipendente e al personale della Cooperativa di servizi che gestisce il servizio nel pomeriggio

**Totale € 590,40**

#### **Personale impegnato nel monitoraggio e nella formazione:**

ore 20- **Totale € 411,80**

ore 20 -**Totale € 306,80**

ore 15- **Totale € 397**

#### **Spese materiale promozionale per la realizzazione degli obiettivi**

Locandine A4 e locandine A3 esposte nelle varie sedi comunali per la promozione del progetto (grafica e stampa) **Totale € 800,00** iva inclusa

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

#### **Spese per tecnologie e bibliografie:**

Il Nido d'infanzia acquisirà una dotazione libraria a supporto della formazione dei volontari: con testi di pedagogia, psicologia di livello base, in grado di supportare il percorso formativo specifico nei diversi ambiti. Il costo complessivo di tale acquisizione è € 300,00; a questi costi si aggiungono ca. € 100,00 per riproduzione dispense, fotocopie articoli, etc. tali da sostenere la formazione dei volontari. **Totale € 400,00**

E' a disposizione del volontario gli strumenti e attrezzature presenti nel Nido

#### **4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili**

- Conoscere la struttura organizzativa dell'ente (organigramma, ruoli prof/li, flussi comunicativi)
- Conoscenza del servizio: progetto educativo, organizzazione interna, tecniche osservative e di documentazione
- Conoscenza base delle tappe evolutive e di sviluppo del bambino/a da 1 a 3
- Capacità relazionali e competenze di lavoro di gruppo;
- Conoscenza delle finalità delle iniziative;
- Conoscenza, organizzazione e gestione delle attività ludiche offerte all'interno del servizio.
- Gestione autonoma di un piccolo gruppo di bambini/e e ragazzi/e

Tali competenze saranno attestate al termine del servizio. L'acquisizione delle competenze sarà verificata in base ad un'attenta valutazione finale.

#### **5. Formazione Generale dei Giovani**

**5.1 Sede di realizzazione:** Comune di Montale via A. Gramsci, 19 – Montale

**5.2 Modalità di attuazione:**

La formazione sarà fatta nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile - Determina direttoriale n. 18539/I del 4 aprile 2006

Sarà realizzato in proprio, presso l'Ente, con personale dipendente dell'Ente (2 formatori in possesso delle competenze ed esperienze specifiche) Il percorso di formazione alla cittadinanza attiva e responsabile, sarà svolto anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione, convegni, seminari o altre iniziative ritenuti significativi in tale contesto

**5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Il corso si articolerà nelle seguenti modalità:

Lezioni Frontali

Dinamiche non formali (modalità interattive tra formatore e volontari, simulazioni, discussioni, lavori di gruppo, role-play lezioni frontali; o dinamiche non formali: si fa riferimento alle dinamiche di gruppo utilizzando i giochi di ruolo, gruppi di approfondimento, riflessioni personali, o testimonianze e/o visite ad esperienze significative

**5.4 Contenuti della formazione:**

La formazione generale sarà organizzata in 6 moduli. 1 modulo di 5 ore e nr 5 moduli di 8 ore

1 MODULO Accoglienza e introduzione. Il Servizio civile e il Comune di Montale. Chi siamo? Presentazione dei volontari

2 MODULO L'identità del gruppo in formazione : Presentazione dei moduli formativi, Brainstorming "servizio civile", Analisi delle motivazioni e aspettative future, Diritti e doveri del volontario

3 MODULO Dall'obiezione di coscienza al servizio civile: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria ,Il dovere di difesa della patria, la difesa civile non armata e nonviolenta

4 MODULO Solidarietà e Cittadinanza : Brainstorming “cittadinanza” . Come favorire percorsi di educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace, alla responsabilità

5 MODULO La comunicazione: Abilitare e sostenere la comunicazione e l’animazione del territorio durante e dopo il servizio

6 MODULO Ripasso degli argomenti trattati. Confronto fra formatori e volontari

## **6. Formazione Specifica dei Giovani**

**6.1 Sede di realizzazione:** Nido d’infanzia Comunale – Montale

**6.2 Modalità di attuazione:**

La formazione viene svolta dall’ Ente titolare del progetto

La formazione sarà fatta nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile - Determina direttoriale n. 18539/I del 4 aprile 2006

**6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Il corso si articolerà nelle seguenti modalità:

Lezioni Frontali

Dinamiche non formali (modalità interattive tra formatore e volontari, simulazioni, discussioni, confronto, lavori di gruppo, role-play)

- Partecipazione alle riunioni

- Partecipazione a seminari o convegni relativi all’area minori

**6.4 Contenuti della formazione:**

**45 ore**

I volontari che sono inseriti nel nido aumentano la capacità della struttura di rilevare i bisogni relazionali, organizzativi, culturali delle famiglie, mettendoli in collegamento con le strutture educative esistenti sul territorio e col territorio stesso, collaborando nell’esercitare la positiva funzione di indirizzo e di stimolo educativo che viene svolta dal personale che opera nel nido. A tal fine è importante partire da una formazione di carattere pratico che inserisca il volontario direttamente nell’ambiente di lavoro, sostenendo la sua formazione sul campo con opportuni momenti di formazione teorica, intesa come riflessione sull’esperienza svolta, auto-valutazione delle competenze necessarie, definizione e formazione di tali competenze. Il percorso di riflessione sulla pratica svolta, permette al volontario di poter acquisire piena operatività nel suo ruolo

**Formazione teorica: durata 20 ore**

Nozioni di psicologia dello Sviluppo cognitivo del bambino da 0 a 3 anni con particolare riferimento allo sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e linguistico-cognitivo.

Nozioni di pedagogia e didattica: - il significato e la gestione delle relazioni educative - valore e tecnica dell’accoglienza e dell’integrazione - osservazione, progettazione e valutazione nel contesto educativo - modalità e procedure didattico-educative e loro utilizzo.

Elementi di psicomotricità e danza-movimento terapia

Nozioni di salute ed igiene del bambino e dell’ambiente

**Formazione teorico-pratica durata 10 ore**

Laboratori di tecniche grafico-pittoriche, motorie e manipolative

Presentazione di oggetti e materiali e loro utilizzo in attività educative organizzate (pigne, conchiglie, tappi di sughero....)

**Formazione teorica laboratoriale (15 ore)** su tematiche educative, accoglienza nei servizi e tecniche di laboratorio incontri formativi con i genitori su tematiche educative diverse (dare le regole,

Osservazione diretta associata a percorsi sensoriali, giochi